

GIOVEDÌ 21 APRILE 2022

CASTENEDOLO Accolto parzialmente il ricorso dei privati contro il diniego del Suap

Polo logistico del futuro L'opera riprende quota

Per il Tar il centro smistamento merci in progetto sul sito da 100 mila metri quadri va valutato nel solco degli obiettivi fissati dal piano di sviluppo dell'aeroporto

Torna in agenda il maxi polo logistico destinato a rilanciare la vocazione cargo dell'aeroporto «D'Annunzio». Il Tar ha sbloccato l'iter che sembrava aver imboccato un binario morto dopo la decisione dell'Amministrazione comunale di Castenedolo di negare oltre un anno fa l'autorizzazione alla procedura semplificata Suap, lo Sportello Unico Attività Produttive, per l'esame dello schema di progetto preliminare. L'operazione promossa dalla società Logiman prevede la realizzazione di un centro logistico nell'area sottoposta ai vincoli del piano aeroportuale. Il sito scelto per l'intervento, di proprietà di un fondo immobiliare gestito da Petricca & Co. Capital SA, si estende su una superficie coperta pari a 100 mila metri quadri e su un lotto complessiva di 270 mila metri quadri: 240 mila nel Comune di Castenedolo e 30 mila in quello di Montichiari. Le società private hanno impugnato il diniego davanti alla giustizia amministrativa, che in prima battuta ha sospeso gli effetti del provvedimento comunale in attesa del pronunciamento nel merito. Il Tar ha accolto parzialmente in ricorso. Il giudizio è partito dalla motivazione di «negare l'autorizzazione alla procedura Suap in relazione sia alla rilevantissima superficie interessata, sia al coinvolgimento di altre amministrazioni comunali, sia al contenuto dell'intervento proposto: un'eventuale scelta pianificatoria come quella proposta presupponeva una valutazione complessiva che solo il Consiglio comunale, nell'ambito della formazione di un nuovo Pgt, potrà prendere in considerazione». La decisione di subordinare l'apertura del Suap a una proposta di variante urbanistica al sito - attualmente a destinazione agricola - appare per il Tar corretta, in quanto «ai privati spetta l'onere di elaborare un progetto preliminare che possa essere valutato con cognizione dal Consiglio comunale. Non appare invece corretta la piena discrezionalità pianificatoria urbanistica evocata dal Comune. L'ente locale è vincolato al raggiungimento «dell'obiettivo strategico fissato dal piano dell'aeroporto, e dunque i margini di discrezionalità, si concentrano sulla «compatibilità delle proposte dei privati con i molteplici interessi pubblici che si affiancano all'obiettivo strategico, oltre che sulle ricadute di rilievo sovracomunale, da esaminare nella conferenza di servizi». Se insomma il polo logistico si rivelerà uno strumento di sviluppo per l'aeroporto, l'Amministrazione civica di Castenedolo non potrà opporre obiezioni locali, ma dovrà valutare l'opera in un complesso comprensoriale. L'iter insomma può proseguire anche se si annuncia lungo e complesso..



Il progetto del polo logistico proposto a Castenedolo va analizzato nell'ottica del piano di sviluppo aeroportuale